

Castello Carlo V, il materiale radioattivo finirà in discarica

Lo hanno stabilito
i tecnici del Segretariato
dopo i sopralluoghi

Laura Leonardi

CROTONE

Sarà smaltito in discarica tutto il materiale radioattivo che sarà rimosso all'interno del Castello di Carlo V. E la discarica sarà quella di Sovreco in località Columbra a Crotona. Questo quanto previsto dalla relazione del Segretariato regionale a firma dell'architetto Laura Messina. Ma le operazioni di bonifica dovranno rispettare importanti prescrizioni, previste nella relazione stessa. Innanzitutto «tutte le operazioni di asportazione di terreno, sia che si tratti delle aree in cui verrà effettuato uno scavo di sbancamento per accertato contenuto di norm, sia che si tratti di quelle in cui è previsto uno scavo di pulizia generale, a scopo cautelativo, comprendente la scotico dello strato superficiale di terreno, devono avvenire previa bagnatura dell'area di intervento e devono essere svolte sotto costante aspersione di acqua nebulizzata da parte di appositi cannoni vaporizzatori».

Questo per impedire la diffusione di materiale radioattivo nell'aria. Un altro aspetto importante sarà poi quella dell'individuazione di un'area d'insacchamento, dovranno il materiale destinato alla discarica sarà inserito nelle big bag, sacche apposite destinate al trasporto. L'area dovrà essere esterna alla struttura e lontana dal luogo dove si svolgeranno le principali operazioni. Anche il traffico cittadino durante le operazioni di trasferimento

del materiale contaminato in città dovrà essere gestito in modo tale che i divieti di transito e i sensi unici di marcia non intralcino il passaggio dei mezzi e si scelga la via più breve e veloce per il raggiungimento della discarica. A questo dovrà provvedere il settore viabilità del Comune. I lavori di bonifica si sono resi necessari a seguito del rinvenimento, nell'aprile del 2018, di terreni all'interno della fortezza. Il terreno era contenuto nel materiale di riempimento utilizzato in una serie di lavori di restauro effettuati negli anni '70. Il terreno a Crotona è presente in diversi siti pubblici e privati in quanto utilizzato in edilizia per "riciclare" gli scarti della lavorazione dell'attività industriale. Dunque dopo una denuncia della senatrice del Movimento 5 Stelle Margherita Corrado il Castello di epoca spagnola era stato chiuso al pubblico il 13 aprile 2018, e nello stesso tempo chiuse al pubblico sono state le strutture che si trovano all'interno: la biblioteca comunale, il museo civico e gli uffici scavi della Sovrintendenza.

Nel corso di questi ultimi quindici mesi si sono fatte analisi specifiche, carotaggi e riunioni di apposite commissioni in prefettura, alla fine è stata redatta la bozza del progetto che andrà ora sottoposta al vaglio degli enti che dovranno autorizzarla.

**La fortezza chiusa
da oltre un anno
in attesa
degli interventi
di messa in sicurezza**